

Associazione **G**rafologi **P**rofessionisti

Professione Grafologa online

APRILE 2025

NOVITÀ

EVENTI

ARTICOLI

A.G.P.

www.grafologiprofessionisti.it

INDICE

Parola del Presidente di Roberto Travaglini	pag.3
Calendario prossimi eventi	pag.6
I resoconti dei convegni territoriali e nazionali A.G.P. 2023	pag.8
RIFORMA CARTABIA - domande e risposte	pag.22
Gli articoli	pag.24
Notizie dalla segreteria	pag.35

Relazione per il Senato della Repubblica sull'Istituzione dell'albo dei grafologi – 13 marzo 2025

Gentili senatrici e senatori, mi presento: sono professore all'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, dove insegno Metodologia della ricerca pedagogica e dove dirigo il master di primo livello in Pedagogia e educazione del gesto grafico. Co-dirigo la rivista scientifica online Graphos. Rivista internazionale di Pedagogia e didattica della scrittura. L'Associazione Grafologi Professionisti (A.G.P.) – che rappresento in qualità di presidente – fondata nel 1994, ha carattere nazionale e dispone di proprie sezioni diffuse in tutto il territorio nazionale; ha al suo attivo circa 500 iscritti che – tengo a rilevarlo – sono tutti professionisti grafologi, selezionati con una specifica prova d'ingresso e provenienti da diverse scuole afferenti all'A.G.P.: nonostante i metodi delle scuole possano pure essere diversi, i risultati finali delle prove sono sempre stati convergenti, a riprova della validità dei metodi. L'obiettivo principale dell'associazione è quello di qualificare l'attività professionale del grafologo, tutelando il socio e l'utente sia socialmente sia deontologicamente, un obiettivo che fino ad oggi è stato raggiunto attraverso percorsi para-istituzionali (come, per esempio, la certificazione terza dell'UNI) e indirettamente tramite l'applicazione della legge n. 4/2013. Tuttavia, il raggio di azione dell'associazione è stato limitato dall'impossibilità di tutelare la professione al di fuori del vincolo associativo attivato con ciascun socio, non essendo possibile rivolgere la propria azione a soggetti e professionisti che operano al di fuori della stessa (come nel caso di sanzioni disciplinari dirette a soggetti che non sono soci). L'associazione è inoltre riconosciuta dal Ministero dello Sviluppo Economico (oggi Ministero delle Imprese e del Made in Italy) come ente che rilascia l'attestato di qualità dei servizi ex lege 4/2013, ed è inserita nell'elenco del Ministero della Giustizia ai sensi dell'art. 26 d.lgs. 206/2007 quale ente di riferimento in Italia per la materia grafologica. Vorrei fare da subito presente che l'attuale situazione epistemologica della disciplina grafologica poggia su un terreno piuttosto fluido, per nulla dissimile, però, da quello su cui poggiano le loro basi scientifiche diverse scienze umane e sociali, come per esempio una certa psicologia o la pedagogia che, nonostante questo, hanno un loro albo che bene le indirizza e le tutela: se ormai la psicologia ha un suo ordine da diversi decenni, i pedagogisti e gli educatori l'hanno finalmente visto costituirsi molto recentemente, e ci piacerebbe che anche i grafologi, finalmente, fossero sostenuti nell'andare in questa direzione: emerge sempre di più la necessità di definire, organizzare e prevedere alcune regole specifiche per un'attività professionale che, nel tempo,

pur essendosi imposta con successo nella nostra società, ancora non ha ottenuto un adeguato riconoscimento giuridico. Mi preme annotare, in questa sede, che la competenza di una simile figura professionale, in Italia, da molto tempo è impiegata in importanti e plurali settori lavorativi e che il ruolo del grafologo, nelle sue diverse declinazioni, dall'ambito forense a quello evolutivo, da quello aziendale a quello dell'educazione del gesto grafico, è quello di svolgere un compito spesso molto delicato, implicante un percorso formativo, e quindi applicativo, che andrebbe tutelato il più possibile con un articolato sistema ordinistico che ne renda solido non solo il ruolo ma anche, per l'appunto, la sua formazione, una formazione che abbia tutte le caratteristiche, auspicabilmente, dell'alta formazione accademica. Aggiungo che, se la formazione universitaria in grafologia, in passato, è stata possibile per un periodo molto limitato di tempo con un corso di laurea in tecniche grafologiche sorto in due atenei italiani, e che, se questi corsi sono stati poi rapidamente smantellati, è stato perché in Italia non esiste un settore scientifico-disciplinare, riconosciuto istituzionalmente, in grafologia o in settori limitrofi, il cui principale oggetto di studio non può che concretarsi nell'osservazione scientifica della scrittura manuale, una forma espressiva dell'uomo che sta vivendo una notevole crisi: oggi, la sua forzata e ormai inevitabile convivenza coi nuovi mezzi di comunicazione digitale rischia di inficiare l'innata disposizione umana a costruire manualmente la scrittura, con la dimostrata conseguenza di una preoccupante involuzione di certe funzioni neurologiche e linguistiche. La grave assenza di una grafologia riconosciuta a certi livelli socioprofessionali e istituzionali dipende per molti versi dal fatto che intorno a questa materia c'è una diffusa percezione errata, per lo più dipendente da una qualità formativa ed esecutiva non sempre appropriata, che andrebbe sostenuta e corretta con l'istituzione di un albo: in questo modo si creerebbero omogenei criteri metodologico-operativi a livello nazionale sia nel processo formativo sia nell'esercizio della professione, tutelando in questo modo sia i diritti dei professionisti iscritti all'albo sia i diritti degli utenti con la possibile costituzione, altresì, di un pertinente comitato disciplinare dislocato in ogni distretto territoriale. In questo modo si avrebbe un pieno e indiscusso riconoscimento legale nonché un codice deontologico valevole per gli esercenti la professione grafologica, con la possibilità di stabilire diritti e doveri uguali per tutti, sanzioni valevoli erga omnes, garantendo una maggiore tutela per il consumatore e una maggiore trasparenza e professionalità tra i grafologi stessi. Ne conseguirebbe un'eliminazione dei percorsi di formazione ambigui e non accreditati, imponendo, nel rispetto degli apporti di tutte le scuole grafologiche, nazionali e internazionali, un unico e certificato percorso di formazione. È chiaro che l'A.G.P. non disconosce alcune voci critiche mosse all'istituzione dell'albo, che trovano ragione in alcuni aspetti formali che, a dire di alcuni, sono

ostativi alla sua istituzione, aspetti che, tuttavia, a nostro parere sono ampiamente superabili. Uno di questi aspetti, per esempio, è costituito da certe difficoltà di regolamentazione per la natura plurale della grafologia le cui diverse applicazioni (forense, aziendale, evolutiva ecc.) rendono de facto difficile stabilire un unico quadro normativo in sé complesso. È vero che molti professionisti grafologi fanno già parte di un ordine professionale (ad esempio, avvocati che svolgono anche la professione di grafologo forense o pedagogisti che svolgono attività professionale nel campo dell'educazione del gesto grafico); è vero anche, però, che basterebbe introdurre l'ipotesi di compatibilità tra professioni affini, evitando agli interessati di dover scegliere tra professioni ed evitando, così, l'esclusione dall'albo di professionisti qualificati. Un'altra aporia potrebbe consistere nel non poter più tutelare chi opera attraverso associazioni professionali autoregolate: in altri termini, l'introduzione di un ordine potrebbe generare conflitti tra chi preferisce la regolamentazione attuale e chi spinge, invece, per una formalizzazione della professione; in tal caso, è auspicabile il diretto coinvolgimento delle associazioni professionali nel processo istituzionale di riconoscimento le quali, meglio di tutti, conoscono le dinamiche della materia grafologica in Italia, divenendo partner attivi nella definizione dei criteri per la creazione dell'ordine, evitando conflitti, prevedendo il mantenimento di un ruolo per le associazioni che potrebbero continuare a esistere come enti di formazione e aggiornamento professionale, e collaborando a stretto gomito con l'ordine per garantire la qualità della professione (come avviene per l'ordine degli psicologi). In tal senso l'A.G.P., al fine di meglio precisare i contorni di una legge che la vede in prima linea, è favorevole alla sua approvazione, dimostrata anche dal fatto che non molti anni fa ha sostenuto i lavori del senatore Massimo Ferro nella presentazione di un progetto di legge per disciplinare la professione grafologica. Siamo sin da ora pronti a collaborare con le istituzioni, al fine di fornire ogni supporto utile per raggiungere l'obiettivo dell'istituzione dell'ordine dei grafologi.

Prof. Roberto Travaglini

CALENDARIO EVENTI

EVENTI A.G.P. - 2025

CONVEGNO A.G.P. NAZIONALE

Sabato e domenica 3 e 4 maggio 2025

INNOVAZIONE E CREATIVITÀ IN GRAFOLOGIA

BOLOGNA HOTEL RE ENZO E ONLINE

15 CREDITI A.G.P.

10 CREDITI AGI

SONO STATI RICHIESTI I CREDITI AL CNF

IL PROGRAMMA, LA LISTA DEI RELATORI E L'ABSTRACT SONO DISPONIBILI SUL PIEGHEVOLE VISIBILE SUL NOSTRO SITO NELLA SEZIONE "EVENTI".

A.G.P. LOMBARDIA

Sabato 5 febbraio 2025

L'EVOLUZIONE DEL GRAFISMO NELL'ERA DEL CAMBIAMENTO SOCIALE:
ASPETTI GRAFOLOGICI E PERITALI

ONLINE

9 CREDITI A.G.P.

Relatori:

Giovanni Bottirotti, Alessandra Cova, Evi Crotti, Gloria Donnini, Lorella Lorenzoni, Paolo Manfredi, Giuseppe Marano, Alberto Magni, Massimo Martorelli, Vincenzo Tarantino, Roberto Travaglini.

CALENDARIO EVENTI A.G.P. - 2025

A.G.P. ABRUZZO

28 giugno 2025
ONLINE

A.G.P. SICILIA

12 luglio 2025
PALERMO E ONLINE

EVENTI ACCREDITATI A.G.P. - 2025

A.G.I. Lombardia

12 aprile 2025
3 CREDITI

STORIE DI DONNE CHE HANNO
UCCISO: LE RADICI DELLA VIOLENZA
FEMMINILE. UN CONTRIBUTO PSICOLOGICO E
GrafoLOGICO

CIGME

31 maggio 2025
8 CREDITI
ROMA E ONLINE

6° SEMINARIO IL TESTAMENTO:
*Aspetti tecnici, psicologici, neurologici,
psichiatrici e grafopatologici*

RESOCONTO DEL CONVEGNO A.G.P. PIEMONTE

svoltosi online il 28 gennaio 2023

COME FUNZIONA LA NOSTRA MEMORIA:

tecniche e strumenti per potenziare questa preziosa risorsa

a cura di Silvana Bevilacqua

La scelta del tema del seminario, rivolto prioritariamente a tutte le figure professionali che operano in ambito psicologico, formativo e didattico e ai grafologi delle diverse aree di consulenza, è stata incoraggiata dalla consapevolezza di come stiano aumentando nei bambini le difficoltà di concentrazione, attenzione e memoria, con conseguente compromissione di un buon apprendimento, nonostante i numerosi strumenti tecnologici e stimoli a loro disposizione.

Anche il protrarsi della durata della vita, con i relativi problemi degli anziani, sta portando alla ribalta l'importanza della salvaguardia e cura di questa preziosa risorsa.

La memoria, custode della nostra individualità, è la caratteristica biologica che dà continuità alla nostra storia personale. Le neuroscienze, grazie alle nuove tecniche d'indagine per visualizzare il cervello durante l'esecuzione dei compiti, hanno compreso che le memorie non sono semplicemente collocate in aree specifiche, ma sono archiviate sotto forma di pattern nelle numerose connessioni che caratterizzano la nostra attività cerebrale.

Data la complessità dell'argomento, sono stati coinvolti docenti che operano in aree professionali variegata, con l'intento di far conoscere l'utilizzo di nuove specifiche tecniche di intervento e stimolare opportunità di confronto.

L'avvio è stato dato dal Presidente, prof. Roberto Travaglini, che con il suo intervento "Educare la memoria nel gesto grafico" ha fornito ai partecipanti interessanti stimoli di riflessione.

Concreto e pragmatico l'intervento del dott. Gianluca Delle Monache che ha illustrato il metodo VaDiSS e il recupero della memoria, attraverso i segnali di accesso oculare: tecnica interessante e innovativa, soprattutto per il rieducatore della scrittura.

Efficace e gradevole nell'impatto comunicativo l'intervento della dott.ssa Marilena Saracco, che ha relazionato sul metodo Feuerstein e le neuroscienze, ponendone in evidenza le convergenze e le divergenze.

Nel pomeriggio la dott.ssa Silvia Casarone ha fatto un originale intervento sulla teatroterapia

e la memoria del corpo, mentre la docente Antonella Roggero è intervenuta sull'importante tema della biologia etica della memoria.

La docente Giuseppina Ranalli ha infine concluso la giornata fornendo utili indicazioni su come allenare la memoria nella terza età.

Dalle domande e dagli interventi dei partecipanti, piuttosto numerosi (una settantina circa), si è evinta una forte sensibilità all'argomento, nonché un interesse ad approfondirlo, anche in relazione alle plurime implicazioni nell'utilizzo, in ambito didattico, dei supporti informatici. Si è accolta pertanto la proposta di dare un seguito alla tematica nel seminario A.G.P., sez. Piemonte del 2024.

RESOCONTO DEL CONVEGNO A.G.P. PUGLIA

svoltosi a Bari il 18 febbraio 2023

Apporti delle neuroscienze nei vari settori della grafologia, nell'educazione del gesto grafico, in perizia e in grafometria

a cura di Katia Blasi

Il seminario si è tenuto in forma mista, sia in presenza presso la sede dell'Istituto Margherita di Bari, sia online sulla piattaforma zoom, e ha evidenziato l'importanza dell'apporto delle neuroscienze nell'ambito grafologico e in tutti i suoi campi di applicazione, nonché nel settore dell'apprendimento.

Questi nuovi studi hanno messo in evidenza come l'apprendimento non avvenga solo per trasmissione di contenuti, come in passato si riteneva, ma tramite i processi di autocostruzione e socio-costruzione della persona che apprende.

Attraverso gli studi del premio Nobel per la medicina Gerald Edelman, è emersa la convinzione che la dotazione cerebrale iniziale non sia data una volta per tutte ma sia modificabile in modo consistente, soprattutto nei primi anni di vita.

Da questa scoperta si comprende l'importanza degli stimoli esterni, responsabili dell'aumento o diminuzione del numero di neuroni.

Il convegno si è suddiviso in due sessioni distinte: la prima, tenutasi in mattinata, ha focalizzato l'attenzione sulla grafologia giudiziaria e peritale, con un'introduzione della dott.ssa Katia Blasi; nel pomeriggio, invece, si è approfondita la relazione tra grafologia e pedagogia, con particolare attenzione all'educazione del gesto grafico, nell'ambito delle neuroscienze.

La sessione mattutina è stata inaugurata dalla presentazione della dott.ssa Lorella Lorenzoni, che ha esaminato il concetto di movimenti naturali e innaturali nell'ambito della grafometria,

coadiuvata dalla dott.ssa Bruna Pascali. Le neuroscienze hanno apportato un contributo significativo alla comprensione del comportamento umano, compreso il processo di scrittura, che ne rappresenta una manifestazione.

Gli sviluppi recenti in questo campo hanno avuto un notevole impatto nell'ambito dell'analisi grafotecnica, poiché gli studi sul movimento hanno permesso di collegare l'atto di scrivere all'attività cerebrale. Negli ultimi anni, l'introduzione dei dispositivi di firma grafometrica ha reso finalmente possibile osservare in modo obiettivo il fenomeno della scrittura, registrando i movimenti in tempo reale e misurando parametri grafici come velocità e pressione, che precedentemente potevano solo essere dedotti mediante l'osservazione.

In seguito, l'avv. Ezio Provaroni ha sottolineato l'importanza delle neuroscienze nelle perizie grafologiche, indicando l'orientamento giurisprudenziale attuale, e ha evidenziato l'importanza di considerare le implicazioni delle neuroscienze in ambito giurisprudenziale, poiché offrono nuove prospettive per l'interpretazione delle prove grafologiche in contesti legali.

La dott.ssa Marisa Aloia ha successivamente discusso l'impatto dei neuroni specchio sulle perizie grafiche, rilevando come la scoperta di questi neuroni abbia rivoluzionato la comprensione del controllo motorio nelle neuroscienze.

I neuroni specchio sono specifici neuroni attivati durante l'esecuzione e l'osservazione di movimenti simili. Questa scoperta ha aperto nuove prospettive per l'analisi della grafia, fornendo una base scientifica per la comprensione di come la scrittura sia influenzata dalla percezione e dall'osservazione altrui, con implicazioni rilevanti per le procedure giuridiche.

Durante l'evento, il grafologo peritale Giuseppe Giordano ha evidenziato che le neuroscienze analizzano il sistema nervoso, il pensiero, le emozioni e i comportamenti biologicamente connessi, con un particolare approfondimento della sede delle emozioni, secondo le intuizioni di Girolamo Moretti.

Questo intervento ha posto le basi per la relazione della dott.ssa Alessandra Abatelillo, che ha approfondito il collegamento tra criminologia, neuroscienze e grafologia, con particolare attenzione al contributo grafologico nel criminal profiling, sottolineando come gli indici grafologici possano rivelare aspetti della personalità, come la propensione all'aggressività, ovvero l'io fragilmente resistente alle pulsioni e l'irrefrenabilità delle eccitazioni. Questa sinergia tra discipline può essere preziosa nell'analisi del profilo di personalità dei criminali, in quanto alcuni indici grafologici possono aiutare a costruire un profilo di personalità del soggetto autore di reato.

La sessione pomeridiana è stata avviata dal prof. Roberto Travaglini, Presidente A.G.P. (Associazione Grafologi Professionisti), il quale ha sottolineato l'importanza delle

neuroscienze nel contesto dell'educazione del gesto grafico. Le neuroscienze svolgono un ruolo fondamentale poiché ci aiutano a comprendere in modo più approfondito come il cervello elabori e gestisca le abilità motorie. Questa comprensione consente di perfezionare gli approcci didattici, con il potenziale di migliorare le competenze grafiche sia nei giovani che negli adulti, contribuendo così a una formazione più completa ed efficace.

In continuità con l'intervento del prof. Travaglini, la relazione della dott.ssa Katia Blasi sulle neuroscienze e la scrittura in corsivo sottolinea l'importanza dell'integrazione delle neuroscienze nell'educazione del gesto grafico. Questa integrazione può avere un impatto significativo sulla formazione, contribuendo a una migliore comprensione del legame tra mente, cervello e gesto grafico, con particolare enfasi sulla scrittura a mano, soprattutto in corsivo. La dott.ssa Blasi ha sottolineato come la creazione di una scrittura funzionale favorisca il benessere psicofisico individuale, ma anche come gli studi condotti dalle neuroscienze abbiano dimostrato che l'abbandono progressivo della scrittura manuale abbia conseguenze sul funzionamento del cervello umano. In particolare, le neuroscienze hanno rivelato che non utilizzare la scrittura in corsivo potrebbe limitare lo sviluppo cerebrale del soggetto. In conclusione, l'importanza del corsivo va oltre la sua utilità pratica, risultando cruciale nello sviluppo e nella crescita dei bambini: pertanto, sarebbe doveroso prestare maggiore attenzione nelle scuole all'insegnamento e all'uso del corsivo per tutti i ragazzi. Questo approccio non solo contribuisce allo sviluppo delle abilità grafiche ma può anche avere un impatto positivo sullo sviluppo cerebrale e sul benessere psicofisico degli studenti. Segue, ad approfondire, la relazione "Mano, organo della mente. Alle radici del gesto grafico" della prof.ssa Gabriella Falcicchio, che mette in luce come la conoscenza delle neuroscienze possa informare l'insegnamento e le metodologie didattiche relative al gesto grafico. Questo può portare a un miglioramento sostanziale dell'apprendimento, in particolare nei bambini in fase di sviluppo delle abilità motorie fini. Nel suo discorso, sottolinea come questa connessione ci permetta di comprendere la collaborazione tra cervello e mente per sviluppare le abilità grafiche. Questa comprensione non è solo di interesse accademico, ma ha anche un impatto pratico nell'ambito dell'educazione e nello sviluppo delle competenze grafo-motorie.

Il convegno si è poi concluso con la relazione della dott.ssa Emanuela Di Chio sull'importanza dell'educazione del gesto grafico e le difficoltà grafomotorie in età evolutiva, che ha offerto ulteriori prospettive sul tema. Il controllo motorio è un elemento centrale nel contesto del gesto grafico poiché è direttamente legato al funzionamento del cervello. Le neuroscienze ci hanno aiutato a comprendere come il cervello elabori le istruzioni provenienti dalla mente per guidare il movimento delle mani e delle dita durante la scrittura o il disegno. Il processo di

sviluppo delle abilità motorie fini è stato un altro punto chiave esaminato dalle neuroscienze. Queste abilità progrediscono in base all'età e all'esperienza, e la comprensione di questo processo può influenzare le strategie educative. Complessivamente, la relazione della dott.ssa Di Chio ha ulteriormente sottolineato come l'educazione del gesto grafico sia profondamente connessa al funzionamento del cervello, come le neuroscienze siano fondamentali per comprendere e migliorare questo processo educativo, e come iniziare l'educazione del gesto grafico fin dalla scuola dell'infanzia sia fondamentale.

RESOCONTO DEL CONVEGNO A.G.P. CAMPANIA

svoltosi a Portici (NA) e online il 4 marzo 2023

FICTIO IURIS, FICTIO MANUS:

il mondo giuridico e grafo-peritale oltre l'apparenza

a cura di Francesco Faiello

Lo scenario è quello del cosiddetto Miglio d'oro, lo spettacolare percorso urbano settecentesco che conduce, guardando il mare, da Napoli alla zona est della Provincia.

In una delle maestose dimore di Portici, Villa Fernandes, bene immobile, tra l'altro, confiscato alla camorra nel 1992, il 4 marzo 2023 si è tenuto il convegno di cui l'intitolazione.

La scelta di incentrare il dibattito su tali profili origina dalla necessità di riflettere sugli aspetti che sono in grado di assumere, oltre la forma, anche la sostanza grafica. Il tutto, ovviamente, nella cornice di diritto che, attraverso le simulazioni civilistiche o anche i tecnicismi penalistici che sottraggono colpa al reo, svelano l'essenza del fatto, oltre l'esteriore.

La giornata formativa ha visto avvicinarsi colleghi grafologi specializzati nei diversi settori. L'avv. Andrea Faiello e l'avv. Francesco Faiello, responsabili regionali della nostra associazione, hanno fatto gli onori di casa e presentato i vari ospiti: tra i quali, il presidente A.G.P., prof. Roberto Travaglini, che ha tenuto un intervento sulle ingannevoli forme di mascheramento. Il dibattito conclusivo ha posto l'accento sull'aspetto principale dell'incontro: il mondo giuridico e grafo-peritale si incontrano nelle argomentazioni e nei concetti. Due rette parallele fino a un certo punto, perché poi si ritrovano e si fondono nello stesso ideale. Bisogna sapersi orientare, con fermezza e buona dose di energie, con cura e acume intellettuale per sforzarsi di andare oltre l'esteriorità o, talvolta, anche di giudicare dalle apparenze, per non farsi circuire. Questo è il compito dell'operatore di diritto.

Fictio iuris, fictio manus: cuore del diritto. Stesso tema, identica essenza: quousque tandem abutere, nostra fictio, patientia nostra?

RESOCONTO DEL CONVEGNO A.G.P. LOMBARDIA

svoltosi online il 4 marzo 2023

SI APRONO LE PORTE A UNA GRAFOLOGIA SCIENTIFICA

a cura di Evi Crotti e Alberto Magni

La grafologia sembra vivere un momento di stallo, almeno per quanto riguarda tutti i settori, esclusa la grafologia giudiziaria. Nel corso del convegno, relatori di varie estrazioni trattano temi apparentemente diversi concernenti vari aspetti, con lo scopo di recuperare quanto sembra passato nel dimenticatoio forse per il fatto di non offrire facili guadagni.

Gli argomenti trattati variano dalla grafometria alla linguistica, dalla criminologia alla valutazione della scientificità della materia grafologica, dalla psicanalisi applicata alla scrittura alle neuroscienze, toccando alcune delle più significative espressioni del grafismo umano. In questo modo, si è cercato di ritrovare nuovi spazi per una Nuova Grafologia, dove allo studio della personalità si affianchino tutte quelle materie che possano fare da supporto alla disciplina grafologica.

I vari campi di applicazione della grafologia necessitano di aggiornamenti per poterla accostare alle scienze umanistiche riconosciute (psicologia e psicanalisi, medicina, pedagogia, scienze peritali, giurisprudenza, tecniche digitali, ecc.).

Il presidente A.G.P. Roberto Travaglini ha trattato il problema epistemologico della grafologia come scienza.

Lo studio delle firme grafometriche, argomento certamente d'attualità, è stato invece l'oggetto della relazione delle dott.sse Lorella Lorenzoni e Bruna Parisi.

L'argomento scelto dall'avv. Gennaro Mazza ha riguardato la Riforma Cartabia, in particolare riferendosi all'interpretazione letterale, restrittiva ed estensiva dell'art. 194 c.p.c.

Gli avv.ti Francesco Isolabella ed Emanuele Rimini si sono occupati dell'abuso sui minori, con particolare attenzione al problema relativo al denunciare o meno: una scelta delicata e difficile, resa ancora più complessa dal confronto con il giudizio sociale e con i suoi, spesso falsi, dogmi.

La relazione della dott.ssa Evi Crotti ha riguardato l'infanzia ferita, vale a dire la violenza fisica e psicologica sui minori, con abbondanti esempi e dimostrazioni.

Suggestiva e originale la relazione del dott. Giuseppe Marano, che ha parlato del Sé corporeo come elemento per integrare il presente e immaginare il futuro.

La dott.ssa Marisa Aloia si è inoltrata nel campo clinico trattando del come la Psico-Neuro-Endocrino-Immunologia possa collegarsi al corpo che scrive. Uno studio interessante sulle relazioni tra corpo, mente e mano.

Suggestivo il titolo della relazione dell'avv. Francesco Faiello: "Dalla donazione di Costantino a tangentopoli: come la grafologia ha inciso sulla storia".

Di tenore più tecnico peritale la relazione dell'avv. Salvatore Caccamo, che ha trattato le possibilità di valutazione dell'indice di variabilità tra artificiosità e naturalezza in perizia.

Di argomento medico è la relazione del dott. Vincenzo Tarantino, riguardante le neuroscienze della scrittura a fondamento della scientificità della grafologia.

Infine, la dott.ssa Silvia Bravo si è occupata delle patologie e della scrittura negli studi scientifici, considerando sia l'attualità sia le prospettive.

La notevole partecipazione al convegno ha confermato che, quando gli argomenti sono interessanti e suggestivi e i relatori preparati, si può star certi del successo dell'iniziativa.

Resoconto del CONVEGNO NAZIONALE A.G.P.

svoltosi a Bologna e online il 6 e 7 maggio 2023

I LATI OSCURI DELLA SCRITTURA

Prospettive grafologiche, pedagogiche e peritali

a cura di Giuseppe Marano

I lavori iniziano con i saluti e l'introduzione del Presidente, prof. Roberto Travaglini.

La **dott.ssa Elena Manetti**, nella relazione "Le scritture sconcertanti: grafie che non corrispondono al profilo di pericolosa criminalità dei soggetti scriventi", attraverso la presentazione di numerosi casi analizza il gioco della motivazione e della compensazione che può definire il grado e la qualità di un comportamento criminale. La grafologia può essere utile per rilevare i tratti caratteristici di una personalità a rischio, la vulnerabilità, l'incapacità di tollerare frustrazioni, la rigidità e la chiusura.

La **dott.ssa Alessandra Panarello**, nella relazione "Oscurità, buio, penombra, luce e i loro riflessi nelle scritture", espone la sfumatura concettuale e simbolica tra buio e oscurità che ha contraddistinto anche l'espressione artistica di Renato Mambor, che con le sue suggestioni farà da sfondo al percorso grafologico, oggetto del convegno. In particolare, la relatrice propone di riflettere su cosa si intenda per lato oscuro della scrittura, ovvero se sia dato a posteriori o a priori: se sia quell'elemento indecifrabile che coincide con la cripticità del segno e del suo contenuto e significato, oppure quell'elemento che è parte integrante della scrittura e ne determina variazioni e sfumature di colore.

L'**avv. Salvatore Caccamo e la dott.ssa Laura Bruno**, nella relazione "I temperamenti ippocratici in grafologia. Possibili applicazioni peritali", suggeriscono di arricchire il bagaglio

di competenze, declinando le conoscenze grafologiche relative ai temperamenti ippocratici nell'iter peritale-investigativo, individuando i segni, ripulendoli da qualsivoglia significato psicologico, e confrontandoli tra loro per affinare la tecnica grafologica.

La **dott.ssa Marisa Aloia**, nella relazione "PdS e PNEI: correlazioni tra psicologia e grafologia", evidenzia le similitudini tra queste due discipline. La PNEI, come la scrittura, permette di sondare le ferite del corpo, della mente e dell'anima, perché questo studio non privilegia il corpo rispetto alla mente o viceversa, ma le connessioni tra i vari elementi che formano un complesso sistema di controllo omeostatico. Come la scrittura si fonda su connessioni reciproche di diversi sistemi, anche la PNEI si basa sullo studio delle interazioni reciproche tra attività mentale, comportamento, sistema nervoso, sistema endocrino e reattività immunitaria. Il **prof. Roberto Travaglini**, nella relazione "Comprendere i lati oscuri della scrittura", sensibilizza rispetto al fatto che la formazione dell'esperto deve puntare ad aprire la sua mente, a renderla quanto mai duttile e sensibile alle oscurità della scrittura. Inoltre, il relatore indica come l'esperto della scrittura possa saper osservare eventuali aporie riscontrabili nelle scritture, soprattutto di quelle della contemporaneità. Solo così si può aiutare a scoprire l'uomo vero che si cela all'ombra delle luci del Sé, che latita tra gli oscuri meandri delle trame grafiche della scrittura.

La **dott.ssa Sonia Bortolotti**, nella relazione "Frammenti nascosti; potenzialità d'intervento in educazione del gesto grafico", propone di guardare in maniera olistica l'intervento di educazione del gesto grafico. Riporta accuratamente tutte le fasi di un percorso svolto con una bambina affetta da un disturbo del comportamento alimentare.

Il **dott. Alberto Magni**, nella relazione "Inaffidabilità, infondatezza e limiti del protocollo ENFSI", analizza dettagliatamente il protocollo ENFSI. Invita alla competenza e alla professionalità, che sono le uniche caratteristiche a garantire la credibilità, specificando che essere competenti vuol dire "viaggiare insieme", operare in equipe.

La **dott.ssa Evi Crotti**, nella relazione "La grafologia non si può chiudere in protocolli in quanto scienza umanistica", sottolinea la natura umanistica della disciplina grafologica, evidenziando che in grafologia non è possibile inserire protocolli rigidi, poiché la scrittura è il prodotto integrato di tutta l'attività cerebrale, quindi mentale, cognitiva e psichica dell'uomo. Invece, condivide la possibilità di unificare la componente segnica e le combinazioni dei segni per tutte le scuole più importanti. La relatrice ritiene che l'impiego del protocollo possa essere utilmente e validamente utilizzato in campo peritale, dove la ricerca di parametri di somiglianza e dissomiglianza potrà senz'altro usufruire positivamente di schemi e regole protocollate.

La **dott.ssa Gloria Donnini**, nella relazione "Osservare e disegnare gli scarabocchi: l'approccio di Gianfranco Staccioli", sviluppa il valore inedito, sconosciuto, a volte oscuro e incomprensibile degli scarabocchi, che tratta da un punto di vista pedagogico e grafologico. Descrive numerosi

casi, tramite i quali evidenzia come nei tracciati grafici ci sia sempre qualcosa di inedito da scoprire. Gli scarabocchi sono produzioni frutto di esperienze, di emozioni, di attese, di pensieri, di unione tra mondo reale e virtuale, che apparentemente, agli occhi dell'adulto, risultano disordinati, caotici, destrutturati; eppure, si tratta di un disordine apparente, con un senso profondo.

La **dott.ssa Roberta Cresto Gambarova**, nella relazione "Psicografia e grafologia", illustra le caratteristiche della scrittura dei medium, evidenziandone anche le caratteristiche grafometriche.

Il **dott. Giuseppe Giordano**, nella relazione "Linee guida per l'indagine sullo stampatello", descrive i principi da seguire per effettuare accertamenti su manoscritte in stampatello, sottolineando che la rilevanza identificativa di ogni elemento, sia esso concorrente a esprimere un giudizio di identità oppure di esclusione, scaturisce da valutazioni circa la rarità, la complessità, la velocità relativa di tratteggio e la naturalezza con cui l'elemento stesso viene realizzato.

La **dott.ssa Lorella Lorenzoni**, nella relazione "Documenti peritali: quando è necessario rintracciare i lati oscuri attraverso la grafologia forense", approfondisce il rapporto tra sigla e firma estesa, descrivendo alcuni elementi chiave dirimenti tra oscurità e chiarezza, tra firme estese e abbreviate. Per svelare l'oscurità nei rapporti tra sigle e firme estese vale la regola della prudenza, ma alcuni elementi rivelatori "di oscurità" possono divenire punti di luce nell'indagine grafotecnica.

Il **dott. Antonello Gustapane**, nella relazione "L'importanza dell'analisi grafologica nelle indagini penali", sottolinea la rilevanza dell'indagine grafologica in ambito penale, specificando che l'elaborato deve essere privo di incertezze, scientificamente corretto, e basato su argomentazioni logiche e convincenti. Attraverso un excursus delle più recenti sentenze della Corte di Cassazione, rimarca che l'accertamento peritale grafologico in sede penale è tendenzialmente molto opportuno quando si controverta sull'autenticità o sulla paternità di uno scritto.

Il **prof. Alberto Bravo**, nella relazione "Le combinazioni dei segni grafologici: risultati imprevedibili e sorprendenti", evidenzia l'importanza della combinazione di tutti i segni grafici di una scrittura che determina la comprensione di una personalità psichica e somatica. Inoltre, precisa che la combinazione di movimenti e di gesti che si ripetono simili, dando luogo a una abitudine espressiva, hanno valore identificatorio se riversati nel settore peritale.

Il **prof. Gianni Eugenio Viola**, nella relazione "Delle ambiguità del segno", presenta uno studio dedicato ai cambiamenti che la scrittura di uno stesso autore assume in diversi documenti, che offrono spunti per parlare di condizioni della personalità rivelate dalle ambiguità del segno:

per esempio, la contraddizione più semplice è quella tra la sfera pubblica e quella privata, ma vi sono casi clamorosi in cui la sfera privata comporta delle ulteriori contraddizioni, sicché in un certo senso si divide in un'immagine del privato erga omnes, e in un'altra inconfessata o inconfessabile.

La **dott.ssa Katia Blasi**, nella relazione "Comportamenti antisociali: uno studio sul tratto grafico degli scritti degli adolescenti", presenta una ricerca nella quale ha analizzato la scrittura dei ragazzi adolescenti, per identificare possibili tratti distintivi dei comportamenti antisociali e del disagio, attraverso l'analisi grafologica. Inoltre, è stata valutata anche la relazione tra i questionari somministrati ai partecipanti e l'analisi della scrittura. Da questa comparazione, è emersa la presenza di caratteristiche di fragilità emotiva legate alla paura di esporsi e al desiderio di approvazione da parte degli altri, sia del gruppo dei pari che degli adulti, con conseguente difficoltà nelle relazioni sociali, aggravata dall'uso eccessivo dei social media. Oltre a ciò, è stata riscontrata un'incapacità nel gestire le piccole frustrazioni quotidiane, che spesso vengono affrontate in modo impulsivo.

L'**avv. Andrea Faiello e l'avv. Francesco Faiello**, nella relazione "Il buono, il brutto e il cattivo: lo sviluppo del gesto grafico nell'analisi peritale", affrontano la spontaneità, la dissimulazione e l'imitazione sotto l'aspetto grafico e peritale. Il consulente deve porsi nella condizione di operare al meglio, ponendo anche domande a se stesso e al proprio operato che, necessariamente, deve essere in grado di soddisfare il giudice e le parti, anche dal punto di vista degli elementi apportati per suffragare una tesi.

La **dott.ssa Ilenia Cipriani**, nella relazione "Scritture infantili con aspetti problematici e possibili compensazioni", evidenzia che il grafologo esperto, attraverso l'analisi delle scritture e dei disegni in età evolutiva, può essere in grado di individuare gli elementi di disagio che il bambino non riesce a esprimere verbalmente. Nei casi presentati, attraverso le scritture e i disegni, la relatrice dimostra come la sfera affettivo relazionale, penalizzata spesso anche dall'isolamento provocato dall'uso dei mezzi virtuali, possa essere alla base dei disagi vissuti dai bambini e possa essere convogliata in attività artistiche, sportive e di integrazione nel gruppo capaci di aiutare a incanalare le ferite emotive, le ansie o l'aggressività, in modo da lenirle e compensarle. Le analisi delle scritture e dei disegni, basate anche sulle osservazioni delle insegnanti, rappresentano un mezzo prezioso per aiutare il bambino nel suo percorso di crescita e per valorizzare le sue qualità, convogliandole verso attività congeniali che restaurino l'autostima e fiducia nelle proprie possibilità.

Il **dott. Vincenzo Tarantino**, nella relazione "Le neuroscienze: le origini non conosciute della scrittura", descrive le complesse interazioni di processi fisici e mentali che coinvolgono la cooperazione tra le diverse aree del cervello e che sono alla base del processo scrittorio. I

sistemi sensoriali forniscono una rappresentazione interna del mondo esterno. Una funzione importante di questa rappresentazione è quella di guidare i movimenti che compongono il nostro repertorio comportamentale.

Il **dott. Giuseppe Marano e il dott. Antonio Pallotti**, nella relazione "Sistemi informativi per lo studio delle malattie neurologiche e neuropsichiatriche basato su grafologia computazionale", illustrano lo studio preliminare che hanno condotto e che ha l'obiettivo di sviluppare un sistema di telemonitoraggio del segnale vocale e grafico per lo screening di malattie neurologiche e neuropsichiatriche, grazie a tecniche di intelligenza artificiale (machine learning). Questo sistema rappresenta uno strumento di controllo/monitoraggio dell'evoluzione della malattia che potrebbe far risparmiare tempo ai pazienti, consentendo agli specialisti di avere a disposizione tutti i dati clinici e strumentali del paziente su una piattaforma, con un impatto positivo sulla qualità della vita dei pazienti e sulle risorse degli ospedali.

RESOCONTO DEL CONVEGNO A.G.P. SICILIA

svoltosi a Modica e online l'8 luglio 2023

LA GRAFOLOGIA E LE SUE PROFESSIONI NELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA: tra modernità liquida e tradizione

a cura di Salvatore Caccamo

L'8 Luglio 2023 si è svolto, presso l'Hotel Principe di Aragona di Modica, il convegno A.G.P. Sicilia, in collaborazione con ArigrafMediterraneo, dal titolo "La grafologia e le sue professioni nella società contemporanea: tra modernità liquida e tradizione". L'evento ha riscosso un grande successo sia per la qualità dei contenuti sia per la quantità di soci che hanno partecipato, in presenza e online.

La giornata formativa ha visto avvicinarsi colleghi grafologi specializzati nei diversi settori, a partire dal Presidente A.G.P. prof. Roberto Travaglini che, attraverso il suo intervento "Potenzialità e criticità della professione grafologica oggi", ha dato inizio a un dialogo aperto con le altre associazioni di grafologia presenti in Italia, auspicando il pieno riconoscimento delle Scienze Grafologiche a livello nazionale, al pari delle altre scienze umane; l'avv. Salvatore

Caccamo, che ha esaurientemente indicato quali potrebbero essere i futuri risvolti peritali all'interno di una società in continua evoluzione; la dott.ssa Maria Valentina D'Anna, che ha sapientemente illustrato le possibili prospettive di intervento nella scuola di oggi, aiutando i piccoli alunni nell'apprendimento del gesto grafico; la dott.ssa Gloria Donnini che, con grande sensibilità, ha esposto il metodo della scrittura spontanea secondo il modello Montessori. Ha concluso gli interventi mattutini il dott. Pietro Pastena, portandoci oltre Manica attraverso un rapido focus sulla perizia grafica anglosassone.

Nel pomeriggio, largo spazio è stato dato alla grafologia e al suo incontro con la psicologia, attraverso gli interventi della dott.ssa Vera Elisa Arcidiacono, con la relazione "Metodi e tecniche di ricerca in grafologia; ipotesi e riflessioni metodologiche in un caso pratico", e della dott.ssa Anna Spinelli, con la sua relazione "Gli adulti di domani: approccio sociologico/grafologico alle scritture dei post adolescenti". Infine, ma non meno importante, l'intervento dell'avv. Angela Rustico sulla recente, e alquanto dibattuta, riforma Cartabia nell'ambito delle professioni forensi.

Il convegno si è concluso con il dibattito finale e con la promessa di rivederci presto.

RESOCONTO DEL CONVEGNO A.G.P. TOSCANA

svoltosi online il 16 settembre 2023

LA MANO GUIDATA DALLA LETTERATURA ALLA PRATICA

Aspetti tecnico-grafologici, giuridici e clinici

a cura di Lorella Lorenzoni

L'argomento trattato è stato di grande interesse per i partecipanti, in quanto la mano guidata è una fattispecie insidiosa nell'indagine peritale: spesso negli accertamenti tecnici non vengono riconosciuti i segni che testimoniano il possibile intervento di due mani nella redazione del testamento, oppure manoscritti falsi o autografi vengono definiti, erroneamente, come prodotto di mano guidata.

Il convegno ha permesso di fare un focus su tutti gli aspetti trattati in letteratura peritale con riferimento alla mano guidata, approfondendo la fattispecie anche con l'esposizione di numerosi casi pratici.

Durante il convegno sono stati trattati dal Presidente A.G.P., prof. Roberto Travaglini, le numerose insidie dell'accertamento e gli spunti per una ricerca sull'argomento. L'avv. Bruna

Pascali, grafologa forense ed esperta in accertamenti su firme grafometriche, ha inquadrato a livello giuridico le sentenze contrastanti sulla mano guidata e ha mostrato come con i tools grafometrici sia possibile identificare il guidato rispetto al guidante, soprattutto nell'ipotesi di mano forzata.

Il prof. Vincenzo Tarantino ha argomentato sulla complessità della mano guidata del demente, sottolineando l'importanza e il ruolo dell'ausiliario esperto in grafopatologia.

La dott.ssa Marisa Aloia ha delineato le numerose variabili della mano guidata, ponendo l'attenzione sulla prassi operativa in base alla quale, spesso, i consulenti utilizzano "la mano guidata" come strategia difensiva.

Il prof. Alberto Magni ha esposto numerosi casi in cui l'anziano viene guidato nella scritturazione degli atti di ultima volontà, mentre il dott. Massimo Martorelli ha approfondito le categorie di "mano sollevata e mano guidata".

Interessante casistica è stata presentata anche dalla dott.ssa Patrizia Lorenzini. Infine, anche se da remoto, il dott. Sergio Frontini ha condotto un laboratorio esperienziale per far comprendere il reale movimento del guidato e del guidante. I numerosi partecipanti hanno formulato nella fase del dibattito domande tecniche e mostrato anche interesse per approfondimenti sul tema.

Resoconto del CONVEGNO NAZIONALE A.G.P.

svoltosi online il 30 settembre 2023

Il Decreto Ministeriale attuativo della Riforma Cartabia

DM 109 del 04.08.2023

a cura di Alessandra Panarello

Il 30 settembre 2023 ha avuto luogo, in modalità online, l'evento formativo organizzato dall'A.G.P. nazionale, avente a oggetto un primo commento sulle rilevanti novità introdotte dal DM 109 del 04.08.2023, inerenti alla regolamentazione dei requisiti per l'accesso e alla permanenza nell'elenco dei CTU presso i tribunali.

Ha aperto i lavori il presidente dell'A.G.P., prof. Roberto Travaglini, con un *excursus* del ruolo svolto dall'A.G.P. dalla sua costituzione a oggi, evidenziando la centralità della stessa, non solo quale associazione di categoria a tutela della figura professionale del grafologo, ma anche quale soggetto attivo nel dialogo con gli uffici giudiziari, per garantire la professionalità dei grafologi che operino anche in qualità di consulente tecnico d'ufficio.

Si sono susseguiti poi gli interventi dell'avv. Salvatore Caccamo e dell'avv. Alessandra Panarello, i quali hanno illustrato le principali novità introdotte dal DM 109 del 04.08.2023, nonché i punti di forza e le criticità operative della riforma, finalizzata a uniformare la regolamentazione delle modalità di accesso all'elenco dei CTU presso i tribunali, superando il consolidamento di prassi territoriali disomogenee.

Largo spazio è stato dedicato anche alla presentazione dei nuovi settori di specializzazione introdotti per il grafologo forense, quali l'esperto in firma grafometrica e l'esperto in grafologia dell'età evolutiva.

All'esito dell'esposizione commentata delle novità normative, è stata aperta una *question time* dedicata al dibattito riguardo i numerosi quesiti posti dai partecipanti.

Resoconto del CONVEGNO organizzato dall'A.G.P. e AGI

svoltosi a Roma il 25 e 26 novembre 2023

NUOVE PROSPETTIVE E SFIDE DELLA PROFESSIONE GRAFOLOGICA

a cura della Segreteria A.G.P.

Il Convegno ha riunito i grafologi e altri professionisti, provenienti da diverse discipline, per esplorare insieme l'intersezione tra la grafologia e una vasta gamma di ambiti professionali. L'obiettivo principale è stato quello di promuovere una visione olistica dell'analisi grafologica e stimolare il dialogo e la collaborazione tra professionisti. Durante i due giorni i partecipanti hanno approfondito i temi chiave e le applicazioni pratiche della grafologia in relazione alle diverse professioni coinvolte. Esperti riconosciuti a livello nazionale hanno condiviso le loro conoscenze, ricerche ed esperienze in una serie di presentazioni coinvolgenti.

Il programma eclettico e stimolante ha offerto una panoramica completa sul ruolo della grafologia nelle diverse professioni e ha fornito spunti per l'integrazione di questa disciplina nell'ambito di lavoro di ciascun partecipante per contribuire alla crescita di una rete interdisciplinare. Hanno partecipato al convegno, oltre ai rappresentanti dei consigli direttivi di entrambe le associazioni, assieme ai rispettivi presidenti: Lorella Lorenzoni, Alessandra Panarello, Mario Rizzardi, Barbara Tognazzi, Daniela Serrati, Anna Rita Guaitoli, Marisa Aloia, Lucia Chidichimo, Elena Manetti, Alberto Magni, Riccardo Simoni, Giuseppe Marano, Marianna Mazza, Andreas Aceranti, Katia Pellizzari, Demetrio Gilormo, Carlo Nofri, Roberto Bartolini, Valeria Angelini e Benedetto Vertecchi.

RIFORMA CANTABRIA

DOMANDE E RISPOSTE

di Salvatore Caccamo

1- Come si può far convivere l'istituzione di un ordine professionale con la normativa europea che lo vieta e, anzi, raccomanda l'eliminazione di quelli esistenti?

In Italia ci sono esperienze in tal senso (vedi l'ordine dei pedagogisti e degli educatori approvato da qualche mese): il rischio è quello di subire procedure di infrazione ma non l'eliminazione di eventuali ordini introdotti, nonostante tali divieti.

2- L'iscrizione all'albo online per molti è stata senza successo per problematiche imputabili al portale e all'assistenza inesistente (al numero verde non rispondevano e per email ho ricevuto una risposta dopo oltre un mese e non in tempo utile); forse volutamente, dal momento che da settembre anche chi era iscritto e non ha perfezionato l'iscrizione online dovrà pagare il bollo. Che opinione ha l'A.G.P. in relazione a questa situazione?

Dipende dalle cancellerie che si sono occupate dell'albo; la situazione cambia da tribunale a tribunale. L'A.G.P. ha inviato a tutte le cancellerie dei tribunali italiani una comunicazione per sensibilizzare sull'argomento.

Non crediamo che si tratti di una strategia messa a punto per far pagare nuovamente il bollo.

3- Come si fa il richiamo ai notai?

Non esiste una procedura per richiamare i notai. Si può richiedere di ispezionare i documenti ai sensi dell'art. 67 e 68 ter, Legge n. 89 del 1919 (ordinamento notariato).

4- Cosa succede se la CTU dopo le osservazioni di CTP cambia la bozza?

È consigliabile chiedere al giudice, tramite l'avvocato, una riapertura delle operazioni peritali per contrastare con proprie osservazioni il mutato orientamento del CTU; in ogni caso è compito del CTU, se ritiene di cambiare orientamento, riaprire le operazioni e convocare nuovamente le parti, previa autorizzazione del giudice.

5- Se il CTU, ai fini di verità, può acquisire documenti non depositati, rischia comunque la nullità relativa?

Il CTU non può acquisire documentazione se non è autorizzato dal giudice o col consenso delle parti.

6- Le pubblicazioni che si considerano devono essere di ambito grafologico o anche più ampiamente giuridico?

Le pubblicazioni devono riguardare l'ambito della specializzazione per la quale si chiede l'inserimento.

7- Il PM come sceglie il CTP?

È un rapporto fiduciario; può sceglierlo anche dagli albi, ma non è vincolato a essi.

8- Cosa si intende per svolgimento "continuativo"? Non sono ammesse pause?

Si richiama a una professione svolta non occasionalmente, ma organizzata stabilmente con apertura di partita iva e copertura assicurativa e previdenziale.

9- Considerato che l'albo è nazionale, soprattutto nei tribunali dove non ci sono grafologi iscritti o il numero è esiguo, è possibile dare la propria disponibilità a essere nominati in tribunali attigui alla propria provincia?

Sì, è possibile.

IL SIGNIFICATO DELL'EDUCAZIONE ALLA SCRITTURA MANUALE FIN DALL'INFANZIA

a cura di **Katia Blasi** - *psicopedagogista, grafologa forense, esperta in firme grafometriche, specializzata in grafologia dell'età evolutiva e educatore del gesto grafico, C.T.U. del Tribunale di Bari, Resp. Puglia dell'A.G.P. (Associazione Grafologi Professionisti), coordinatore pedagogico Fism Puglia e membro della commissione pedagogica nazionale della Fism nazionale. Dirigente pedagogico e coordinatore didattico nido/infanzia dell'Istituto Margherita di Bari.*

In un'epoca dominata dalla tecnologia digitale, la scrittura manuale potrebbe sembrare una competenza del passato, relegata a un ruolo marginale nell'educazione infantile. Tuttavia, numerosi studi e riflessioni di esperti sottolineano l'importanza di educare i bambini al gesto grafico sin dai primi anni di vita. La scrittura a mano non è solo un'abilità tecnica, ma un potente strumento di crescita che abbraccia aspetti cognitivi, motori, emotivi e creativi. Come osserva la dott.ssa Katia Blasi, educare al gesto grafico stimola competenze fondamentali e contribuisce allo sviluppo dell'espressione personale e della creatività. In questo articolo, esploreremo l'importanza della scrittura manuale nella formazione dei bambini, analizzando i benefici dal punto di vista psico-pedagogico e grafologico.

Sviluppo cognitivo attraverso la scrittura manuale

L'atto di scrivere a mano coinvolge direttamente i processi cognitivi, stimolando aree del cervello legate alla memoria, all'attenzione e al pensiero critico. Secondo la psicologa Barbara Oakley, scrivere a mano attiva aree cerebrali che contribuiscono al pensiero creativo e alla risoluzione dei problemi. Dal punto di vista psico-pedagogico, la scrittura manuale rappresenta una pietra miliare nello sviluppo del pensiero astratto, poiché richiede un coordinamento costante tra mente e corpo. Scrivere a mano non solo facilita l'apprendimento, ma stimola anche la memoria a lungo termine e migliora la capacità di *problem solving*. Numerosi studi, come quello condotto nel 2012 dall'Università di Indiana, dimostrano che i bambini che scrivono a mano sviluppano una maggiore comprensione concettuale rispetto a quelli che usano prevalentemente dispositivi digitali. Questa pratica promuove la memorizzazione delle informazioni e una migliore elaborazione dei concetti, rendendo il gesto grafico un alleato potente per l'apprendimento.

La grafologia, scienza che analizza il gesto grafico, ci offre una prospettiva unica su come la scrittura rifletta lo sviluppo delle capacità cognitive. Attraverso l'osservazione della scrittura, è possibile individuare difficoltà o potenzialità che possono influire sull'apprendimento. In questo senso, la scrittura diventa uno strumento di diagnosi e crescita.

Sviluppo delle abilità motorie fini

Un altro aspetto cruciale dell'educazione al gesto grafico, fin dall'infanzia, è lo sviluppo delle abilità motorie fini. La capacità di manipolare con precisione matite e penne, tracciando linee e forme sul foglio, coinvolge piccoli muscoli di mani, polsi e dita, richiedendo controllo e precisione. Questo esercizio migliora la coordinazione occhio-mano e sviluppa competenze fondamentali come la motricità fine, indispensabile non solo per scrivere ma anche per compiere azioni quotidiane come vestirsi o manipolare oggetti. Secondo l'American Association of Pediatrics, l'allenamento continuo delle abilità motorie fini facilita anche compiti complessi come la scrittura e stimola la fiducia nelle capacità individuali.

Prerequisiti della scrittura e sviluppo visuo-spaziale

Le abilità che precedono l'apprendimento della scrittura, spesso denominate "prerequisiti della scrittura", si dividono in due grandi categorie: abilità motorie e visuo-spaziali, e abilità cognitive e linguistiche. Da un punto di vista grafologico, le competenze motorie legate alla scrittura si riflettono nella capacità del bambino di controllare i movimenti manuali e spaziali. La percezione spaziale, per esempio, è cruciale per mantenere la giusta distanza tra le lettere, allineare il testo e organizzare lo spazio sulla pagina. Anche la coordinazione oculo-manuale, che permette di integrare visione e movimento, è essenziale per il successo del gesto grafico. Un bambino che padroneggia queste competenze motorie sarà in grado di esprimere il proprio pensiero con maggiore fluidità e sicurezza attraverso la scrittura.

Scrittura manuale e creatività

L'atto di scrivere a mano non è solo un'attività funzionale, ma anche un'esperienza creativa che stimola la fantasia e l'espressione personale. Attraverso la scrittura, i bambini esplorano forme, stili e modalità diverse di esprimersi. Ogni tratto di penna, ogni variazione nella pressione o nell'inclinazione della mano, contribuisce a creare un'impronta unica e distintiva. La scrittura manuale favorisce la libertà creativa, consentendo ai bambini di sperimentare e trovare uno stile personale che rifletta la loro individualità. La sensorialità legata al contatto con la carta, il suono della penna e la percezione fisica delle lettere, stimolano diverse aree del cervello, incrementando l'immaginazione e la creatività.

Secondo una ricerca della Norwegian University of Science and Technology, l'educazione alla scrittura manuale contribuisce a una maggiore attivazione cerebrale nelle aree legate all'apprendimento del linguaggio, mostrando come il gesto grafico sia anche una porta verso il pensiero critico e creativo. Questo tipo di scrittura implica un coinvolgimento emotivo più profondo, che permette di esprimere emozioni e idee in modo più autentico e libero rispetto alla digitazione digitale.

Connessione tra scrittura manuale e apprendimento

L'influenza positiva della scrittura manuale sull'apprendimento è supportata da diversi studi. Scrivere a mano, rispetto alla digitazione, richiede un maggiore sforzo di elaborazione cognitiva, il che porta a una maggiore riflessione sui concetti e a una comprensione più profonda. Gli studenti che scrivono a mano tendono a ricordare meglio le informazioni, a selezionare le idee più rilevanti e a sintetizzarle in maniera efficace. Lo studio del 2018 pubblicato su *Frontiers in Psychology* evidenzia come la scrittura manuale contribuisca anche alla composizione più strutturata delle frasi e alla coerenza logica del testo, migliorando così le capacità linguistiche e di scrittura.

Il ruolo dell'educatore del gesto grafico: un architetto dell'apprendimento

L'educazione del gesto grafico non riguarda solo l'insegnamento di una tecnica, ma è anche un processo che coinvolge la crescita emotiva e psicologica del bambino. L'educatore grafomotorio non si limita a insegnare come impugnare una matita o tracciare una lettera, ma funge da mediatore tra lo sviluppo tecnico e la formazione della personalità. Creando percorsi educativi personalizzati, l'educatore grafomotorio si adatta alle esigenze di ciascun bambino, promuovendo sia l'autonomia sia la sicurezza in se stessi. La scrittura, infatti, diventa uno specchio della personalità e delle emozioni del bambino, e il ruolo dell'educatore è quello di favorire una sinergia tra lo sviluppo cognitivo e quello emotivo.

Il ruolo della scrittura manuale nell'era digitale

Sebbene la tecnologia digitale offra numerosi vantaggi, come la velocità e la praticità, la scrittura manuale non dovrebbe essere trascurata. Come sottolineava Maria Montessori, l'educazione deve promuovere la libertà di apprendimento. In questo contesto, la scrittura manuale permette ai bambini di esprimersi in modo unico e di sviluppare un pensiero critico indipendente. Il sociologo Marshall McLuhan affermava che "il medium è il messaggio", indicando come il mezzo attraverso cui comunichiamo influenzi direttamente il contenuto. La scrittura manuale, più lenta e riflessiva rispetto alla digitazione, consente ai bambini di

comprendere e interiorizzare meglio le loro esperienze e conoscenze.

Dal punto di vista grafologico, la scrittura digitale non permette di cogliere con la stessa profondità il processo emotivo e mentale che si cela dietro il gesto grafico. Scrivere a mano implica una connessione più profonda tra corpo e mente, un aspetto che le tecnologie digitali non possono replicare.

Si può pertanto affermare che promuovere l'educazione alla scrittura manuale fin dall'infanzia significa offrire ai bambini uno strumento completo per il loro sviluppo. L'educazione al gesto grafico sin dall'infanzia è essenziale per favorire uno sviluppo integrato dei bambini. La scrittura manuale stimola non solo le abilità cognitive e motorie, ma anche quelle emotive e creative. Come afferma il filosofo Alain de Botton, "scrivere a mano è un atto di resistenza contro la superficialità dell'era digitale". Promuovere la scrittura manuale significa investire nel futuro di individui creativi, critici e consapevoli di sé, capaci di affrontare le sfide della vita con una solida base di competenze e autonomia. In questo modo, l'educatore del gesto grafico assume il ruolo di "architetto dell'apprendimento", guidando i bambini in un percorso di crescita integrato che li accompagnerà per tutta la vita.

Scrivere a mano rimane una pratica insostituibile per formare individui capaci di pensare in modo autonomo e creativo, contribuendo al loro pieno sviluppo in tutti gli ambiti della vita.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E INDAGINI PRELIMINARI

a cura di **Antonio Gustapane** - *magistrato, procuratore capo presso la Procura della Repubblica di Varese.*

Senza alcun dubbio l'IA nel corso degli ultimi anni ha avuto un enorme sviluppo in molteplici settori della società, come ad esempio:

- il commercio online o al dettaglio, per meglio comprendere i gusti degli utenti e spesso anche per indirizzarli;
- la sanità, per prevenire l'espandersi di patologie;
- la robotica, per lo sviluppo di applicazioni sempre più autonome;
- la sicurezza pubblica o privata, per assicurare forme sempre più efficienti di tutela delle persone e delle cose;
- l'attività militare, per elaborare sistemi difensivi od offensivi sempre più sofisticati.

L'elenco potrebbe continuare sino a comprendere tutte le branche del sapere umano e delle attività umane, tra le quali, purtroppo, anche le attività criminali, che pure iniziano ad avvalersi delle opportunità offerte dalla IA. E questo anche nel campo dell'alterazione o della contraffazione di documenti o di opere dell'ingegno con la conseguenza inevitabile che il PM, nello svolgere le indagini preliminari per promuovere la repressione dei reati in tal modo commessi, non può che avvalersi dell'apporto del grafologo, quale esperto del segno grafico. Per poter correttamente inquadrare l'apporto che il grafologo può fornire al PM nel corso delle indagini preliminari per accertare i reati di falso commessi mediante IA, appare opportuno soffermarsi sulla normativa vigente in materia di IA.

Il Regolamento dell'Unione Europea sull'intelligenza artificiale 2024/1689 contiene la prima regolamentazione normativa della materia nel mondo occidentale e persegue l'obiettivo di migliorare il funzionamento del mercato interno e di promuovere l'adozione di un'intelligenza artificiale affidabile e incentrata sull'uomo, garantendo, nel contempo, un elevato livello di protezione della salute, della sicurezza e dei diritti fondamentali sanciti dalla Carta dell'UE, compresa la democrazia, lo Stato di diritto e la tutela dell'ambiente dagli effetti dannosi dei sistemi di intelligenza artificiale nell'Unione, nonché sostenendo l'innovazione.

La definizione di sistema di IA formulata nel regolamento è quella di "un sistema basato su

una macchina progettato per funzionare con diversi livelli di autonomia e che può mostrare adattività dopo l'implementazione e che, per obiettivi espliciti o impliciti, deduce, dall'input che riceve, l'output da generare quali previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni che possono influenzare ambienti fisici o virtuali".

Seguendo un approccio "basato sul rischio", in base al quale tanto maggiore è il rischio, tanto più rigorose sono le regole, la nuova disciplina stabilisce obblighi per fornitori e operatori dei sistemi di IA a seconda del livello di rischio che l'IA può generare:

- I) un rischio inaccettabile;
- II) un rischio alto;
- III) un rischio basso o minimo.

Sono stabiliti anche obblighi specifici per la trasparenza.

Saranno vietati i sistemi di IA che determinano un rischio inaccettabile per la sicurezza, i mezzi di sussistenza e i diritti delle persone.

In questa categoria rientrano:

- i sistemi che possono manipolare il comportamento umano come quelli che consentono di attribuire un "punteggio sociale" (*social scoring*), per finalità pubbliche e private, classificando le persone in base al loro comportamento sociale o alle loro caratteristiche personali;
- e determinate applicazioni di polizia predittiva, che tendono a prevenire il comportamento di determinate persone classificate come pericolose sulla base di determinati parametri.

Il regolamento considera ad alto rischio un numero limitato di sistemi di IA che possono potenzialmente avere ripercussioni negative sulla sicurezza delle persone o sui loro diritti fondamentali tutelati dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE.

Prima di immettere un sistema di IA ad alto rischio sul mercato dell'UE, o di farlo entrare in servizio, i fornitori dovranno sottoporlo a una valutazione della conformità, per dimostrare che il loro sistema è conforme ai requisiti obbligatori per un'IA affidabile per qualità dei dati, documentazione e tracciabilità, trasparenza, sorveglianza umana, accuratezza, cibersicurezza e robustezza.

Anche per i sistemi biometrici è sempre richiesta una valutazione della conformità da parte di terzi. La valutazione dovrà essere ripetuta in caso di modifica sostanziale del sistema o della sua finalità.

I sistemi di IA a rischio minimo (come videogiochi o filtri spam) saranno esenti da obblighi, ferma restando l'adesione volontaria a codici di condotta, da parte dei fornitori di tali sistemi, per esempio laddove esista un evidente rischio di manipolazione. Gli utenti dovranno essere consapevoli del fatto che stanno interagendo con una macchina.

La grande maggioranza dei sistemi di IA attualmente utilizzati o il cui utilizzo è probabile nell'UE rientra in questa categoria.

A determinati sistemi di IA sono imposti specifici obblighi di trasparenza, per esempio laddove esista un evidente rischio di manipolazione (come attraverso l'uso di *chatbot*); gli utenti dovranno essere consapevoli del fatto che stanno interagendo con una macchina. I fornitori di sistemi di IA, compresi i sistemi di IA per finalità generali (*General purpose AI - GPAI*), che generano contenuti audio, immagini, video o di testo sintetici, dovranno garantire che i risultati del sistema di IA siano contrassegnati in un formato leggibile dalla macchina e rilevabili come generati o manipolati artificialmente.

Anche i *deep fake* dovranno essere etichettati come tali e gli utenti dovranno essere informati quando vengono utilizzati sistemi di categorizzazione biometrica o di riconoscimento delle emozioni.

Il regolamento, quindi, prende in considerazione i rischi sistemici che potrebbero derivare dai modelli di IA per finalità generali, compresi i modelli di IA generativa di grandi dimensioni, che possono essere utilizzati per un'ampia serie di compiti e stanno diventando la base di molti sistemi di IA nell'UE. Alcuni di questi modelli potrebbero comportare rischi sistemici se risultano particolarmente efficaci o molto utilizzati. Modelli potenti potrebbero, ad esempio, causare incidenti gravi o essere utilizzati impropriamente per attacchi informatici di vasta portata.

L'uso dell'IA da parte delle forze dell'ordine ha rappresentato uno dei punti più delicati e controversi del negoziato europeo. Il compromesso è stato raggiunto consentendo alle forze dell'ordine il riconoscimento biometrico da remoto in tempo reale negli spazi accessibili al pubblico unicamente:

- 1) per le attività di contrasto relative a 16 tipologie di reato tassativamente indicate, come terrorismo, tratta di essere umani, omicidio volontario, lesioni personali gravi, sequestro di persona, traffico di sostanze stupefacenti, ecc.
- 2) per la ricerca mirata di specifiche vittime di rapimento, tratta e sfruttamento sessuale e persone scomparse;
- 3) per la prevenzione di minacce per la vita o l'incolumità delle persone o per la risposta a una minaccia attuale o prevedibile di attacco terroristico.

In base al Regolamento, le autorità nazionali competenti per la vigilanza del mercato sorveglieranno l'attuazione delle nuove norme a livello nazionale, mentre un Ufficio europeo per l'IA, costituito presso la Commissione Europea, garantirà il coordinamento a livello europeo.

Ciascuno Stato membro designerà una o più autorità nazionali competenti, incaricate di supervisionarne l'applicazione e l'attuazione, nonché di svolgere attività di vigilanza del mercato.

Un comitato scientifico di esperti indipendenti avrà il compito di segnalare i rischi sistemici e contribuire alla classificazione e alla sperimentazione dei modelli.

Un comitato europeo per l'IA, composto dai rappresentanti degli Stati membri, svolgerà il ruolo di piattaforma di coordinamento e di organo consultivo per la Commissione europea.

Il Garante europeo della protezione dei dati parteciperà come osservatore.

Si prevede infine l'istituzione di un forum consultivo per i portatori di interessi, come i rappresentanti dell'industria, le PMI, le *start-up*, la società civile e il mondo accademico.

Per quanto riguarda i sistemi di IA già immessi sul mercato o messi in servizio, l'accordo di compromesso stabilisce in particolare che: le autorità pubbliche che sono fornitori o utilizzatori di sistemi di IA ad alto rischio avranno quattro anni di tempo per rendere conformi i propri sistemi; che i modelli di IA immessi sul mercato prima della data di applicazione delle disposizioni a loro relative (ossia 12 mesi dopo l'entrata in vigore del regolamento) avranno due anni di tempo dalla data di applicazione di tali disposizioni (quindi 3 anni in totale) per conformarsi.

Si deve, infine, ricordare che le sanzioni per le violazioni del nuovo Regolamento sono state fissate in una percentuale del fatturato annuo globale nell'anno finanziario precedente della società incriminata o in un importo predeterminato, a seconda di quale sia il più elevato.

Devo evidenziare che, dopo l'entrata in vigore del Regolamento europeo, il Governo Meloni ha presentato un disegno di legge di recepimento su iniziativa del Ministro della Giustizia Nordio, che all'art. 2 definisce, ricalcando la formula del Regolamento, come sistema di intelligenza artificiale: un sistema automatizzato progettato per funzionare con livelli di autonomia variabili e che può presentare adattabilità dopo la diffusione e che, per obiettivi espliciti o impliciti, deduce dall'input che riceve come generare output quali previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni che possono influenzare ambienti fisici o virtuali; indicando come modelli di intelligenza artificiale: modelli che identificano strutture ricorrenti attraverso l'uso di collezioni di dati, che hanno la capacità di svolgere un'ampia gamma di compiti distinti e che possono essere integrati in una varietà di sistemi o applicazioni.

Mi preme, in particolare, evidenziare che il Disegno di legge, all'art. 14, disciplina l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nell'attività giudiziaria, stabilendo che i sistemi di IA sono utilizzati unicamente per l'organizzazione e la semplificazione del lavoro giudiziario e per la ricerca giurisprudenziale e dottrinale, secondo i regolamenti attuativi adottati dal Ministero della Giustizia per l'impiego dei sistemi di intelligenza artificiale da parte degli uffici giudiziari ordinari; dai rispettivi organi di gestione amministrativa per l'impiego dei sistemi di intelligenza artificiale da parte delle altre giurisdizioni. Si sancisce, però, la regola fondamentale che "È sempre riservata al magistrato la decisione sulla interpretazione della legge, sulla valutazione

dei fatti e delle prove e sulla adozione di ogni provvedimento”, rigettando gli esempi tratti da altri ordinamenti giudiziari, come quello statunitense, dove sono stati realizzati sistemi di IA che giungono ad adottare la decisione giurisdizionale, dando, però, origine a forme di discriminazione razziale: si è constatato, infatti, che le sanzioni irrogate dall'IA risultano più gravi ai danni di soggetti afro-americani, che vengono classificati più pericolosi di altri soggetti. Negli artt. 25 ss. sono contenute le previsioni penali per la repressione degli usi criminali dell'IA, stabilendo, innanzitutto, che nell'art. 61 c.p. viene aggiunto il punto 11-decies, che contiene una circostanza aggravante generica qualora il fatto sia commesso mediante l'impiego di sistemi di intelligenza artificiale, quando gli stessi, per la loro natura o per le modalità di utilizzo, abbiano costituito mezzo insidioso, ovvero quando il loro impiego abbia comunque ostacolato la pubblica o la privata difesa, ovvero aggravato le conseguenze del reato.

Sono, poi, previste delle circostanze aggravanti speciali, qualora il fatto represso sia commesso mediante l'impiego di sistemi di IA per una serie di reati, ossia: - art. 494 c.p. sostituzione di persona; - art. 501, terzo comma, c.p. aggio; art. 640, secondo comma, c.p. truffa; art. 640-ter, terzo comma, c.p.; truffa informatica; art. 648-bis, terzo comma, c.p. riciclaggio; art. 648-ter, terzo comma, c.p. impiego di denaro o beni di provenienza illecita; art. 648-ter. 1, sesto comma, c.p. autoriciclaggio; art. 2637, primo comma, aggio societario c.c.; art. 171, comma 1, della legge 22 aprile 1941, n. 633, contraffazione delle opere dell'ingegno; art. 185, comma 1, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, manipolazione del mercato finanziario.

Viene, inoltre, prevista una nuova fattispecie penale all'art. 612 quater c.p. per l'illecita diffusione di contenuti generati o manipolati con sistemi di intelligenza artificiale, per la quale sono proposte due versioni alternative: I) “Chiunque, al fine di arrecare nocumento a una persona e senza il suo consenso, ne invia, consegna, cede, pubblica o comunque diffonde l'immagine, un video o la voce, falsificati o alterati mediante l'impiego di sistemi di intelligenza artificiale e idonei a indurre in inganno sulla loro genuinità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Se dal fatto deriva un danno ingiusto, la pena è della reclusione da uno a cinque anni”; II) “Chiunque cagiona ad altri un danno ingiusto, mediante invio, consegna, cessione, pubblicazione o comunque diffusione di immagini o video di persone o di cose ovvero di voci o suoni in tutto o in parte falsi, generati o alterati mediante l'impiego di sistemi di intelligenza artificiale atti a indurre in inganno sulla loro genuinità, è punito con la reclusione da uno a cinque anni”.

In entrambe le ipotesi il delitto è punibile a querela della persona offesa. Si procede tuttavia d'ufficio se il fatto è connesso con altro delitto per il quale si deve procedere d'ufficio ovvero se è commesso nei confronti di persona incapace, per età o per infermità, o di una pubblica autorità a causa delle funzioni esercitate.

Tutto ciò chiarito, devo rilevare, come già detto all'inizio, che l'IA può essere utilizzata anche per contraffare o alterare documenti, a causa della sua elevata abilità imitativo-generativa che ben si presta alla creazione di documenti falsi, che appaiono altamente realistici per forma e contenuto.

Si riscontrano, così, illeciti realizzati mediante IA di falsi contratti, di falsi documenti di identità, di false certificazioni, di falsi rapporti pubblici o privati, di false firme digitali, tanto che tende ad affermarsi la tendenza a un ritorno alla firma grafometrica. Negli Stati Uniti, addirittura, dove il sistema processuale si fonda sulla regola del precedente giurisprudenziale vincolante per il principio dello stare decisis, si sono registrati i primi casi di avvocati condannati per aver prodotto casi giurisprudenziali falsi formati con IA.

Insomma, è ormai da tempo acclarato che la macchina dell'intelligenza artificiale può essere uno strumento per la commissione di illeciti in tema di documenti.

In proposito devo allora osservare che, ai fini della ricostruzione del fatto di reato contestato, lo scritto, anche se prodotto mediante IA, può essere oggetto di accertamento processuale, innanzitutto, quando è l'elemento costitutivo del reato.

Ciò avviene nei delitti di falsità in atti, previsti nel capo III del titolo VII del libro II del c.p., nei quali lo scritto è l'oggetto materiale del reato, ossia è la cosa sulla quale il reato è commesso, in quanto incorpora la c.d. fede pubblica, che è il bene giuridico tutelato in tale titolo, intesa come l'affidabilità che il pubblico deve poter riporre verso la genuinità e la veridicità di determinati scritti per la certezza del traffico giuridico-economico, come avviene nei delitti:

- di falsità materiale in atti pubblici (art. 476 c.p.); - di falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative (art. 477 c.p.); - di falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto di atti (art. 478 c.p.); - di falsità in testamento olografo, cambiale o titoli di credito (art. 491 c.p.)¹; - di falsità in documenti informatici pubblici (art. 491bis c.p.); - di soppressione, distruzione od occultamento di atti veri del tipo di quelli appena indicati (art. 490 c.p.); - di falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.)².

Mi pare opportuno rimarcare che il DDL Nordio non prevede una circostanza aggravante specifica per i delitti di falsità in atti per la commissione del fatto mediante IA, nonostante tali delitti possano essere facilmente commessi proprio mediante IA, così che per tali reati varrebbe la circostanza aggravante generica introdotta con l'art. 61 n. 11-decies che si è sopra esaminata.

Devo poi notare che lo scritto può essere oggetto materiale del reato anche nei casi di false comunicazioni di società o consorzi previsti dagli artt. 2621 e ss. c.c.; oppure dagli artt. 173bis e 185 d.l.vo n. 58 del 1998, contenente il T.U. delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria: anche queste fattispecie possono essere realizzate mediante l'impiego di IA.

Lo scritto è inoltre elemento costitutivo del reato anche in una serie di reati nei quali esso è una modalità dell'azione, ossia è lo strumento mediante il quale il reato può essere commesso anche mediante l'impiego di IA, come nei delitti: - di diffamazione (art. 595 c.p.); - di vilipendio (artt. 290-293, 302 ss., 402 ss., c.p.); - di apologia (artt. 266, 272, 327, 414 c.p.); - di istigazione (artt. 266, 302, 322, 414 ss., 580 c.p.); - di disfattismo (artt. 265 e 267 c.p.); - di simulazione di reato (art. 367 c.p.); - di calunnia (art. 368 c.p.); - di autocalunnia (art. 369 c.p.); - e di truffa (art. 640 c.p.).

Il segno grafico, infine, può essere processualmente rilevante qualora si sostanzi in una circostanza aggravante del reato, come avviene per lo scritto anonimo, che può essere il mezzo utilizzato, si può dire, soprattutto se realizzato mediante IA, per commettere la minaccia, o l'illecita pressione o la costrizione sulla persona offesa, che sono il fatto di reato che si intende di volta in volta reprimere o ai sensi dell'art. 339 c.p.; o dell'art. 101 del d.p.r. 30 marzo 1957, n. 361, contenente il t.u. delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati. Ebbene, in tutti i casi che si sono sin qui elencati, l'autorità giudiziaria ordinaria requirente, nel corso delle indagini preliminari, può avvalersi dell'ausilio del grafologo, ogni qual volta uno scritto, tanto se di autore riconoscibile quanto se di autore anonimo, sia rilevante ai fini della ricostruzione del fatto di reato e della individuazione del suo autore, anche al fine di comprendere se lo scritto sia autentico e genuino oppure sia contraffatto o alterato mediante IA.

Tutto ciò permette, allora, di concludere, che appare ampio lo spazio che vi può essere per il grafologo giudiziario per coadiuvare il PM nella repressione degli illeciti di falso documentale che possono essere commessi mediante IA, con la conseguenza che è molto importante che la scienza grafologica si rivolga alla conoscenza approfondita della IA per contrastarne l'utilizzo fraudolento.

¹ Per Cass., S.U., 19 luglio 2018, n. 40256, ha affermato che "La falsità commessa su un assegno bancario munito della clausola di non trasferibilità configura la fattispecie di cui all'art. 485 c.p., abrogato dall'art. 1, co. 1 lett. a), d.lgs. n. 7 del 2016, e trasformato in illecito civile". In quanto l'art. 491 attiene ai maggiori rischi di falsificazione connessi alla circolazione del titolo piuttosto che al valore della somma sullo stesso indicata.

² Introdotto dalla legge n. 22 del 2022, sanziona "chiunque forma, in tutto o in parte, una scrittura privata falsa o, in tutto o in parte, altera, distrugge, sopprime od occulta una scrittura privata vera, in relazione a beni culturali mobili, al fine di farne apparire lecita la provenienza, è punito con la reclusione da uno a quattro anni. – Chiunque fa uso della scrittura privata di cui al primo comma, senza aver concorso nella sua formazione o alterazione, è punito con la reclusione da otto mesi a due anni e otto mesi".

NOTIZIE DALLA SEGRETERIA

- Informiamo che l'assemblea ordinaria dei soci A.G.P. 2025 si svolgerà Domenica 4 maggio 2025 – h. 17.00 presso la Sala Costanza, Hotel Re Enzo, via Santa Croce 26 – Bologna.
- Si informa che l'A.G.P. ha firmato una NUOVA convenzione per l'assicurazione professionale, riservata ai soci, tramite la stipula della convenzione con **Wide Group Srl** – broker di assicurazioni. Per maggiori informazioni potete consultare la sezione dedicata sul nostro sito o inviarci un'e-mail a **info@grafologiprofessionisti.it**
- Per chi fosse interessato, vi ricordiamo che è possibile richiedere l'attivazione di un indirizzo e-mail PEC, mandando un'e-mail alla segreteria all'indirizzo: **info@grafologiprofessionisti.it**
- Ricordiamo che i soci A.G.P. hanno l'obbligo di accumulare i crediti per la formazione continua: 45 crediti in ciascun triennio e almeno 10 crediti in ciascun anno del triennio. Vi invitiamo a contattare la segreteria per monitorare la vostra situazione crediti.
- I numeri di telefono A.G.P. attivi sono: 051/0092466 e 051/220304
- La segreteria rimarrà chiusa il 7 e l'8 aprile e dal 19 maggio al 2 giugno incluso. Ricordiamo che le variazioni nell'operatività della segreteria vengono sempre comunicate sul nostro sito; eventuali e ulteriori chiusure prossime saranno comunicate nella sezione Avvisi

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti
sull'associazione e sugli eventi:
www.grafologiprofessionisti.it

ORGANI STATUARI 2023-2026

Consiglio Direttivo A.G.P.

Sonia Bortolotti

Salvatore Caccamo (vice-presidente)

Lorella Lorenzoni

Alberto Magni

Alessandra Panarello

Mariateresa Rimoldi (segretario)

Roberto Travaglini (presidente)

Collegio dei Revisori dei Conti

Daniele Cavallo

Claudia Marra

Adriana Perris

Collegio dei Probiviri

Sandra Casali

Francesco Gaetano Faiello

Eugenio Gianni Viola